Il prefetto Signer: “Mai più un altro caso Ecomac”. Disposti controlli su tutti gli impianti

Sono poco meno di 30 gli impianti di stoccaggio rifiuti in provincia di Siracusa. Di questi, poco più di una dozzina si trovano nel perimetro dell’area industriale e aerca (area elevato rischio ambientale). Per evitare che possa ripetersi un nuovo caso Ecomac (due rovinosi incendi in tre anni, con preoccupazioni di carattere ambientale), il prefetto Giovanni Signer annuncia controlli a partire da lunedì. È una delle conclusioni del vertice di questa mattina a Siracusa, con la partecipazione in presenza o in videoconferenza dei sindaci dell’area aerca, Vigili del Fuoco, Asp, Arpa e Protezione Civile.
“Non deve più accadere qualcosa di simile. Per questo saranno effettuate attente verifiche sui piani di sicurezza dei singoli impianti”, spiega il prefetto al termine dell’incontro. I controlli riguardaranno anche strumenti e misure di sicurezza adottate ed attive nei singoli impianti di trattamento e stoccaggio rifiuti, prevalentemente urbani.

Intanto, il direttore sanitario dell’Asp Salvatore Madonia anticipa il rientro delle misure precauzionali suggerite nei giorni scorsi. Per quel che riguarda l’acqua, le falde delle aree maggiormente colpite dal plume dell’incendio si troverebbero a notevole profondità e quindi non sussiste – spiega Madonia – rischio di eventuale contaminazione.
Notizia in aggiornamento

Incendio e nube nera, rientrano le misure precauzionali. Madonia: “falda acquifera non a rischio”

Per il momento, rientrano le misure precauzionali che erano state consigliate alla popolazione in seguito all’incendio Ecomac. Un paio di giorni fa, il direttore sanitario dell’Asp di Siracusa aveva invitato i sindaci ad informare i loro concittadini circa la precazionale possibilità di non utilizzare acqua potabile, optando per la minerale in bottiglia anche per igiene orale. Suggerito attenzione anche per frutta e verdura, da lavare bene e sbucciare.
Oggi, al termine del vertice in Prefettura, è stato lo stesso Madonia a comunicare il ritorno alla normalità, almeno per il momento, in seguito agli ultimi dati ambientali. Le falde acquifere, ha anche spiegato, nelle aree principalmente colpite dalla ricaduta di inquinanti, non sarebbero a rischio, in quanto a debita profondità.

Gilistro (M5S): “Basta casi

Ecomac, si istituisca un’unità di crisi permanente”

“Basta casi Ecomac. Si metta in piedi un’unità di crisi permanente che, in caso di incidente, si attivi con immediatezza e tempismo, senza gli inaccettabili ritardi e tentennamenti che abbiamo visto in questi giorni e che hanno messo in serio pericolo la salute di decine di migliaia di abitanti di quest’area del Siracusano”. La chiede a gran voce il deputato regionale M5S Carlo Gilistro, reduce dall’incontro di stamattina col Prefetto, al quale ha esposto – da medico – tutti i suoi timori e le sue preoccupazioni sulle possibili conseguenze dell’incidente di Augusta.

“Gli interventi immediati post-incidente – dice Gilistro – sono stati, per usare un generosissimo eufemismo, molto lacunosi, se non inesistenti: non si possono attendere quattro o cinque giorni per suggerire misure di cautela e prudenza che dovrebbero, invece, essere comunicate immediatamente. Non si può tenere la popolazione priva delle indispensabili informazioni e comunicazioni da parte delle autorità, che in questo caso non sono andate oltre l’invito dei sindaci a chiudersi in casa. Chi ci dice ora cosa hanno respirato nell’immediatezza i cittadini e a quali rischi possono andare incontro in futuro? È ora di dire basta. Dove finora si è colpevolmente messa una virgola, va messo un punto fermo”.

Sull’incidente Gilistro ha già depositato un’interrogazione all’Ars e sta predisponendo un esposto in Procura.

“Quando c’è di mezzo la salute – dice Gilistro – la tolleranza deve essere zero e non siamo disposti a fare sconti a nessuno. Anzi, chiederemo di estendere i controlli alle colture e alla filiera agroalimentare, valutando la possibilità di sollecitare indennizzi per i produttori colpiti dalla nube e dagli inquinanti ricaduti sul territorio”.

Ecco la nuova giunta Italia, tra ritorni e novità: il sindaco mantiene ad interim Cultura e Sport

Sono espressione del consiglio comunale i nuovi assessori della giunta retta dal sindaco Francesco Italia. Hanno giurato questa mattina: Luciano Aloschi, nuovo assessore all'Igiene Urbana, Verde Pubblico e servizi cimiteriali, Ambiente e Territorio; Giuseppe Casella, a cui sono state affidate le rubriche Decentramento, Risorsa Mare, Edilizia sociale, Enti partecipati; Andrea Firenze, che rientra nell'esecutivo con l'Urbanistica, Pubblica illuminazione, Efficientamento energetico, Demanio, Beni Comuni. Altro rientro, quello di Sergio Imbrò, alla Protezione Civile, Polizia Municipale e Democrazia Partecipata. La donna è Daniela Vasques, alla Sanità, Tutela degli Animali, Servizi Demografici ed Elettorali. Il sindaco mantiene ad interim la rubrica della Cultura, Università, Unesco, Sport e Turismo, Periferie, Pnrr, Servizio Idrico.

Gibilisco nuovo capo di Gabinetto al Comune?

Dimissioni da assessore e attesa per nuovo incarico

Giuseppe Gibilisco lascia la giunta comunale e potrebbe diventare il nuovo capo di gabinetto al Comune di Siracusa. Giansiracusa si è dimesso dal primo luglio e se dovesse arrivare il nulla osta della Guardia di Finanza – Gibilisco è milirare di ruolo – per lui è pronto il nuovo ufficio.
Pochi minuti prima della composizione della nuova squadra di Francesco Italia, nell'ambito dell'annunciato rimpasto, l'ormai ex assessore allo Sport ed alla Polizia Municipale ha rassegnato le proprie dimissioni per ricoprire il nuovo incarico. Se dal punto di vista politico, infatti, era certo che Gibilisco fosse destinato ad uscire dalla giunta, in più occasioni lo stesso Italia aveva sottolineato che non avrebbe voluto perdere una risorsa ritenuta preziosa per Palazzo Vermexio. Gibilisco ha tracciato un sintetico bilancio dell'attività svolta, ricordando alcune tra le iniziative che ritiene maggiormente significative: i lavori in corso per la realizzazione del Palaindoor, la nuova copertura del Palalobello, il progetto per il nuovo pattinodromo, il villaggio dello sport sulla terrazza del Talete solo citare le ultime azioni e progettualità avviate.

Turismo a Siracusa, per la prima volta in dieci anni spunta il segno meno

Dove sono finiti i turisti? Se lo chiedono in tanti a

Siracusa, in particolare gli operatori del settore dell'accoglienza (hotel, B&B, case vacanze) e dell'indotto, dalla ristorazione ai trasporti. Per la prima volta dopo dieci anni, i numeri sono in calo. Una flessione importante che tocca gli arrivi ed i pernottamenti e supera il -5%. I numeri: a giugno 2025, -11.176 pernottamenti rispetto a giugno 2024 (fonte centro studi Noi Albergatori Siracusa). Territorio negativo anche per gli arrivi, con -4.351 rispetto allo scorso anno.

"Stiamo cercando di capire cosa stia succedendo", commenta il presidente di Noi Albergatori, Giuseppe Rosano. Dopo anni di boom e crescita vorticosa, il turismo a Siracusa rallenta in maniera netta. E lo ha fatto con un mese di anticipo rispetto ad altre destinazioni, come Cefalù e Taormina, che solo adesso, in luglio, iniziano ad accusare segni di rallentamento.

A dare qualche indizio sui possibili motivi del calo è l'Istat. Nel rapporto pubblicato a fine maggio, l'istituto di statistica evidenzia la difficoltà delle famiglie italiane alle prese con inflazione, erosione del potere di acquisto e caro-voli. Tutte vicende che spiegano la brusca diminuzione di turisti italiani a Siracusa, meno netta invece la frenata che riguarda gli stranieri. C'è poi un altro dato che viene tenuto sotto osservazione: e riguarda i siciliani. Il turismo regionale è pure lui in frenata e qui i numeri sono in linea con le altre destinazioni dell'isola. Il che spinge gli osservatori a parlare di situazione infrastrutturale complessa, ovvero autostrade con troppe interruzione e cantieri, collegamenti non semplici ed alla fine allora si preferisce spostarsi di pochi chilometri da casa.

Abbiamo allora chiesto al presidente di Noi Albergatori se Siracusa stia perdendo appeal o rimanga sempre meta glamour.

"La reputazione della provincia come meta turistica resta importante. Bene che diversi marchi abbiano voluto abbinare il loro brand a Siracusa. Però quando il turista viene qui, noi siamo costretti anche a raccogliere la sua stanchezza perchè magari è difficile trovare parcheggio, c'è molto traffico, non

ci sono servizi frequenti di trasporto urbano da e per il mare, le contrade marinare sono purtroppo in abbandono. Lo vedono, ce lo raccontano e questo non li invoglia a tornare il prossimo anno…”.

Giuseppe Runza nuovo direttore di Radiodiagnostica all’Umberto I di Siracusa

Giuseppe Runza è stato nominato nuovo direttore dell’Unità operativa complessa di Radiodiagnostica dell’ospedale Umberto I di Siracusa, incarico che ricoprirà temporaneamente in sostituzione di Giuseppe Capodieci, attualmente direttore generale dell’ASP di Agrigento.
La nomina di Runza, specialista in Radiodiagnostica dal 2002 con titolo conseguito presso l’Università di Palermo, è il frutto di una procedura concorsuale pubblica avviata dalla Direzione strategica aziendale dell’ASP aretusea con deliberazione n. 172 del 26 luglio 2024. Il contratto, firmato nei giorni scorsi presso la sede della Direzione Generale, avrà validità fino al 30 giugno 2027 o fino al rientro del titolare Capodieci.
Con una lunga esperienza come dirigente medico in vari presidi dell’ASP di Siracusa, Runza ha recentemente diretto la UOSD di Radiologia Territoriale con Centro Amianto e Risonanza Magnetica Multidistrettuale, distinguendosi per competenza e professionalità.
Alla firma del contratto era presente il direttore generale dell’ASP di Siracusa, Alessandro Caltagirone, che ha espresso a nome della Direzione strategica i più sentiti auguri di buon lavoro al nuovo direttore della Radiodiagnostica ospedaliera.

Nube nera, i dati su diossine e furani: “A Melilli concentrazioni superiori alla soglia”

Concentrazioni di diossine e furani (PCDD/PCDF) superiori a Melilli al valore soglia indicativo per area urbana e dati sui VOC (Composti Organici Volatili) che mostrano livelli generalmente bassi o moderati, con picchi localizzati presso il sito ECOMAC. Le concentrazioni di PCB e IPA ((Policlorobifenili e Idrocarburi Policiclici Aromatici),infine, risultano inferiori ai riferimenti internazionali.
E’ il quadro tracciato da Arpa dopo il monitoraggio effettuato da quando, sabato mattina, è divampato l’incendio da cui si è sprigionata una nube nera che si è spostata con i venti nelle aree limitrofe e fino all’area iblea. Entrando nel dettaglio, “il valore di tossicità per le diossine supera la soglia indicativa di 300 fg/m³ proposta dalle Air Quality Guidelines for Europe – WHO, 2000, che segnala la presenza di una fonte emissiva locale”. I dati rilevati parlano di diossine e furani (PCDD/PCDF – TEQ): 738 ± 295 fg/m³ (upper bound) PCB totali: 2,428 ng/m³ Benzo(a)pirene: < 0,1 ng/m³. Dal 5 al 7 luglio è stato attivato un campionatore ad alto volume (di nuova generazione e ritenuto particolarmente performante). Nei centri abitati (Melilli, Solarino, Floridia):concentrazioni generalmente contenute, compatibili con un impatto atmosferico moderato. Presso l’area adiacente l’impianto incendiato: rilevate concentrazioni significativamente più elevate di VOC (composti organici volatili), in particolare benzene (51 µg/Nm³), toluene (32,3 µg/Nm³), propene (65,4 µg/Nm³), e

stirene (21,3 µg/Nm³). Il monitoraggio di Arpa è consistito in prelievi di aria ambiente mediante canister nei comuni di Melilli, Solarino, Floridia e Augusta, sia nei centri abitati che in prossimità del sito industriale. I campioni sono stati analizzati per la ricerca di composti organici volatili (VOC) quali benzene, toluene, xileni, stirene, acroleina, acetone e propene". L'Arpa evidenzia questo aspetto: "nei centri abitati (Melilli, Solarino, Floridia) concentrazioni generalmente contenute, compatibili con un impatto atmosferico moderato. Presso l'area adiacente l'impianto incendiato: rilevate concentrazioni significativamente più elevate di VOC, in particolare benzene. Secondo le informazioni meteo acquisite dal SIAS (Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano) e dalle osservazioni sul campo, nella giornata del 5 luglio i venti prevalenti hanno favorito la dispersione, ma ha reso maggiormente esposti i centri abitati di Melilli e, in misura minore, quelli più a sud, come Solarino e Floridia". Altri monitoraggi sono in corso. Nelle ultimi giorni sono stati ripetuti i campionamenti a Melilli (7–9 luglio) e a Villasmundo, dove è stato attivato un secondo sito con due campagne (6–7 e 7–9 luglio). Un nuovo campionamento ad alto volume è stato avviato il 10 luglio all'interno dell'area industriale.È in corso il monitoraggio del top soil (primi 10 cm di suolo) per verificare le ricadute di diossine, furani, IPA e PCB su matrice suolo. Un ulteriore campionamento è stato effettuato presso il porto commerciale di Augusta, a seguito di segnalazioni di cattiva qualità dell'aria: "i risultati non evidenziano superamenti significativi". Le conclusioni a cui Arpa giunge sono quindi le seguenti: "i dati validati sui VOC mostrano livelli generalmente bassi o moderati, con picchi localizzati presso il sito ECOMAC. Le concentrazioni di PCDD/PCDF a Melilli risultano superiori al valore soglia indicativo per area urbana, suggerendo la presenza di una sorgente di emissione diretta. Le concentrazioni di PCB e IPA risultano inferiori ai riferimenti internazionali". Arpa Sicilia proseguirà nei prossimi giorni con le attività di campionamento e monitoraggio, fornendo aggiornamenti

progressivi ai soggetti istituzionali coinvolti e pubblicando i dati disponibili sul sito ufficiale. Per indicazioni su questioni di natura sanitaria e su comportamenti da seguire in conseguenza dell'incendio è necessario fare riferimento alle comunicazioni ufficiali della Protezione Civile e dei Comuni di residenza.

Incendio al Plemmirio, Mastriani (Federparchi): "Prevenire, serve il supporto del Cufa"

Un incendio, probabilmente doloso, ha colpito ieri l'area del Faro di Capo Murro di Porco, nel cuore della Zona A dell'Area Marina Protetta del Plemmirio, a Siracusa. Le fiamme hanno impegnato per ore la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco. È solo l'ultimo di una lunga serie: nei giorni scorsi altri roghi hanno devastato la Riserva Naturale di Cava Grande del Cassibile e circa 40 ettari a Monterosso Almo, nell'area di Monte Casasia.
Marco Mastriani, coordinatore regionale di Federparchi Sicilia e vicepresidente del Consorzio Plemmirio, lancia l'allarme. "Ogni anno migliaia di ettari di vegetazione vanno in fumo. Eppure soluzioni esistono, ma non vengono attuate con decisione".
Mastriani ricorda un incontro tenuto nel giugno 2024 al Ministero dell'Ambiente, alla presenza del Sottosegretario Claudio Barbaro e dei vertici del CUFA (Carabinieri Forestali), in cui fu espressa piena disponibilità a collaborare con la Regione Siciliana per contrastare gli

incendi.
“Serve un intervento immediato del Presidente Schifani e dell’Assessore Savarino. Alla luce della carenza di organico del Corpo Forestale regionale, il supporto del CUFA è oggi l’unica via percorribile”.
Nel 2023, su 74.000 ettari bruciati in Italia, 45.000 erano in Sicilia. Per Mastriani, non basta più la sola prevenzione. “La repressione è fondamentale. Le forze dell’ordine devono presidiare il territorio. I nostri boschi e aree protette sono sotto attacco. Seguiamo l’esempio della Sardegna: la collaborazione col CUFA non è più rinviabile”.
L’appello è chiaro: agire subito, prima che l’ennesima estate di fuoco riduca in cenere il patrimonio ambientale siciliano.

Autorità di sistema portuale, Scerra (M5S): “Si riapre la partita per Siracusa e Pozzallo”

“Si riapre alla Camera la partita per assicurare anche a Siracusa e a Pozzallo la giusta rappresentanza nella governance dell’AdSP della Sicilia Orientale”.
A parlarne,a margine della discussione in corso sul Dl Infrastrutture, è il parlamentare del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra. “Seppure riformulato-spiega il deputato nazionale- il governo ha infatti accolto ieri il mio ordine del giorno, con cui si impegna a prevedere una modifica agli attuali assets di governance delle Autorità di Sistema Portuale, al fine di valorizzare la partecipazione degli enti territoriali. Questa è la strada per arrivare quindi al

riconoscimento dell’importanza di Siracusa e Pozzallo che devono essere rappresentate, con il peso che meritano, negli organi di gestione della Adsp della Sicilia Orientale, di cui fanno pienamente parte. Questo passaggio, appena concretizzato- entra nel dettaglio Scerra- impegna il governo ad un percorso sul quale continueremo a lavorare per risolvere la disparità di trattamento che si era venuta a creare nei confronti di altri enti locali, cosicché anche Siracusa come capoluogo di Provincia abbia pari dignità rispetto alla Città Metropolitana di Catania, consentendo anche a Pozzallo di contare a tutti gli effetti nei processi decisionali interni della Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale”.